

◆ *Il capogruppo Ds nella giunta per le autorizzazioni a procedere: «Impossibile affermare che ci sia un atteggiamento persecutorio»*  
*Donato Bruno, Forza Italia: «Spero che sia un'opinione isolata»*

## La Quercia su Dell'Utri: «Difficile negare l'arresto»

### «Forti e motivate» le accuse dei magistrati

ANTONIO CIPRIANI

ROMA Sulle vicende di mafia nessun baratto, i Ds sono favorevoli all'arresto del parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri. Dopo aver studiato le carte inviate alla Giunta per le autorizzazioni a procedere dalla procura di Palermo, hanno definito «corretto» il comportamento di Giancarlo Caselli e dei suoi pm. Nessuna persecuzione nei confronti di Marcello Dell'Utri, nessuna forzatura nei suoi confronti, ma prove chiare e ineluttabili che rendono «forti e motivate» le ragioni della richiesta di arresto avanzata dalla procura palermitana.

In ragione, soprattutto, del fatto che si parla di mafia, di implicazioni mafiose di lunghissima data, che provengono già dagli anni Sessanta. E anche perché nel fuoco di sbarramento messo in atto fin dal primo momento da Forza Italia, non si può non intravedere una politica di delegittimazione verso il pool antimafia di Palermo. È evidente che l'atteggiamento pregiudiziale di FI contro l'arresto e contro l'uso dei pentiti ha come scopo principale quello di ostacolare il corso delle più recenti indagini sul fenomeno mafioso. Inda-

gini che stanno portando alla luce, oltre ai picciotti e ai boss, anche le connessioni più delicate con il mondo politico e finanziario.

«Negare che sono forti e motivate le ragioni della custodia cautelare mi pare francamente difficile se non impossibile», ha dichiarato ieri Walter Bielli, capogruppo dei Ds nella Giunta per le autorizzazioni a procedere. Una dichiarazione netta, che chiarisce la posizione dei diessini su una vicenda che rischia di riaprire le polemiche sulla giustizia, sull'uso politico della giustizia e sull'uso politico per sottrarsi alla giustizia. Sembra chiaro che questa posizione scatenerà a questo punto una bagarre di polemiche. La prima la innesca subito il responsabile giustizia di Forza Italia, Donato Bruno: «Mi auguro - afferma - che il pensiero dell'esponente di diessino resti isolato e ciò avrebbe indubbiamente due benefici: far lavorare la giunta in totale serenità e non cospargere di veleni i soli politici il lavoro di chi è chiama-

to a svolgere un compito delicato».

Esattamente opposta la valutazione di Bielli: «Ho l'impressione che in troppe forze politiche prevalga la cosiddetta ragione politica che nulla ha a che fare con l'oggettività dei fatti e l'obiettività dei comportamenti». Una possibilità che non sembra preoccupare i Democratici di sinistra. L'impressione, invece, è che questa improvvisa e netta ufficializzazione della posizione che i diessini terranno, voglia sollecitare gli altri gruppi della maggioranza, chiamati a prendere una posizione coraggiosa che tenga presente che non c'è «fumus persecutorius» nei confronti di Dell'Utri e che il reato contestato dalla procura di Palermo è assolutamente grave proprio perché coglie un tentativo di destabilizzazione del lavoro antimafia svolto dai magistrati palermitani.

«Sono evidenziate accuse gravissime e un tentativo di estorsione utilizzando un noto boss mafioso latitante», ha spiegato Bielli: «una presenza inquietante e non disinteressata in relazione a un delitto di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e, infine, il reato di calunnia aggravata in concorso con altri».

Tutto questo attraverso atti tesi a screditare e delegittimare importanti collaboratori di giustizia, dissociati da Cosa Nostra con l'obiettivo di bloccare i processi per mafia e favorire una complessiva strategia difensiva dell'associazione mafiosa Cosa Nostra».

Va anche oltre il capogruppo dei Ds in Giunta: «Il relatore onorevole Berselli non ha potuto fare a meno di evidenziare questo quadro inquietante, ma le conclusioni a cui perviene alla fine della sua relazione non sono condivisibili. Anzi - aggiunge - appaiono viziate da una maliziosità di fondo, più volte a fare osservazioni al dispositivo trasmessoci dai magistrati che non a una imparziale lettura degli atti».

D'altra parte il Parlamento in questa vicenda non è chiamato a rifare il processo, o a occuparsi di questioni di procedura. Deve essenzialmente valutare se esista un «fumus persecutorius», e a tale riguardo Walter Bielli ha spiegato che il Parlamento «deve effettuare tale valutazione con cautela ancora maggiore poiché la richiesta non proviene più soltanto dalla pubblica accusa, ma ha già subito il vaglio di un giudice terzo». Insomma, secondo i Ds Marcello Dell'Utri va arrestato.



IN  
PRIMO  
PIANO

Il parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri parla con i suoi legali in aula, ieri, al tribunale di Palermo  
Palazzotto/Ansa

IL CASO

## Cossiga: «Mastella ha consumato la scissione»

ROMA «Ci auguriamo di poterci un giorno incontrare con Mario Clemente Mastella ed i suoi amici dell'ala "concretista" che oggi hanno consumato la loro separazione da noi». Con un secco comunicato Francesco Cossiga e gli "udierini" a lui rimasti fedeli hanno preso «atto con dolore e definitivo realismo» della frattura consumata con Mastella e i suoi seguaci, che hanno adottato nome (Unione democratici per l'Europa) e sigla (Ude) nuovi. Mastella ha replicato all'accusa di aver cercato e provocato la scissione. «Non sono stato io - ha detto - ad aver dichiarato che il progetto Udr è fallito. Non ho dichiarato io che bisognava confluire nel Ppi, non sono stato io, oppure i miei amici, ad avere disertato i gruppi parlamentari dell'Udr e ad iscrivermi al gruppo misto».

Tramonta così la speranza coltivata da alcuni deputati di entrambi i tronconi dell'ex Udr di arrivare a una riconciliazione. L'ultimo tentativo di pacificazione era costituito da una lettera inviata, oltre che a Cossiga, a Rocco Buttiglione e allo stesso Mastella. «Non può finire così», dicevano in sostanza i mediatori, dopo che Cossiga aveva deciso di andare con Dini. Il tentativo era di arrivare a un gruppo parlamentare unico con tre parti federate (Cossiga, Mastella, Dini), affidando a Mastella la gestione del partito, e liste comuni alle prossime elezioni europee. Si era anche svolto un incontro tra Angelo Sanza, fedelissimo di Cossiga, e lo stesso Mastella. Mentre si cominciava a discutere di poltrone, Mastella è andato a presentare il nuovo simbolo, consumando, secondo i suoi

critici, una frattura definitiva.

«Ne prendiamo atto con dolore», si legge in una dichiarazione congiunta di Cossiga, Buttiglione, Carlo Scognamiglio, Gianguido Folloni, Angelo Sanza, Mario Tassone e Alessandro Meluzzi, «confermiamo che, pur tra le difficoltà di questo atto poco meditato certo viene a creare, il nostro impegno di Popolari europei per l'affermazione della centralità del partito Popolare, al quale ribadiamo la nostra adesione nella vita della nuova Europa unita e il nostro impegno per la creazione di un centro democratico e riformatore in uno spirito di totale collaborazione con i partiti fratelli del Ppi, Rinnovamento italiano, Sudtiroler Volkspartei».

Intanto il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale ha confermato che si presenterà come capolista dell'Udr nel Nord-Ovest.

«Credo di poter rendere un servizio al mio partito - ha detto nell'ambito di un convegno - sono un uomo di governo e anche di partito e ho quindi accettato la candidatura propostami». Cardinale ha detto che qualora fosse eletto si dimetterebbe.

# A.A.A. Abbonate cercasi.

Per **tutto il mese di marzo**, alle **lettrici** che si abbonano a **l'Unità** per un anno un **mese in più gratis** e tre film **in regalo**.



fluidica Roma

## l'Unità

**Abbonamento annuo**  
13 mesi al posto di 12  
con scadenza il 30 aprile 2000  
6 giorni al prezzo  
di 460.000 lire

e inoltre  
3 videocassette in regalo  
3 film che hanno fatto  
la storia del cinema al femminile  
**BELLISSIMA, JULIA**  
e **DONNE SULL'ORLO**  
**DI UNA CRISI DI NERVI**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* per 13 mesi  
con scadenza il 30 aprile 2000  
per 6 giorni al prezzo di 460.000 lire pari a 237,6 €  
e ricevere le 3 videocassette in regalo

Nome \_\_\_\_\_  
 Cognome \_\_\_\_\_  
 Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_  
 Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si       Diners Club       Mastercard  
 American Express       Visa       Eurocard

Numero Carta \_\_\_\_\_ Scadenza \_\_\_\_\_  
 Firma Titolare \_\_\_\_\_

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviare informazioni commerciali de l'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del suo nominativo per l'invio delle comunicazioni l'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza l'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675, in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a l'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento l'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macci 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione ed diffusione, per i predetti fini.

Firma \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: (06) 69922588

